



COMUNE DI MILANO
AREA MUNICIPIO 6
PG 190219/2017
U.SUPPORTO AGLI ORGA
Del 21/04/2017 10:31:23
DELIBERE CONSIGLIO
MUNICIPIO 6 23/2017

COMUNE DI MILANO
AREA MUNICIPIO 6
PG 190219/2017
U.SUPPORTO AGLI ORGA
Del 21/04/2017 10:31:23
DELIBERE CONSIGLIO
MUNICIPIO 6 23/2017



AREA MUNICIPIO 6

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO MUNICIPIO 6 N. 23 del 20-04-2017 PG 190219/17

OGGETTO: **PROPOSTA DI LINEE DI INDIRIZZO SUGLI SCALI FERROVIARI DI PORTA GENOVA E S. CRISTOFORO E RELATIVI USI TEMPORANEI.**

Il 20 aprile 2017 si è riunito in prima convocazione il Consiglio del Municipio 6 presso la sala consiliare nella palazzina di viale Legioni Romane 54.

RISULTANO PRESENTI 26 CONSIGLIERI IN CARICA

NOMINATIVO	CARICA	PRESENZA	NOMINATIVO	CARICA	PRESENZA
MINNITI SANTO	PRESIDENTE DI MUNICIPIO	PRESENTE	DELFINI FABRIZIO	CONSIGLIERE	PRESENTE
ZACCARIA DORIS	PRESIDENTE CONSIGLIO MUNICIPIO	PRESENTE	DEMURO FRANCESCO	CONSIGLIERE	ASSENTE
ARIAZZI COSTANZO	ASSESSORE	PRESENTE	DI RENZO ANDREA	CONSIGLIERE	PRESENTE
BARBIERI RITA	ASSESSORA	ASSENTE	ESPOSITO GIOVANNI	CONSIGLIERE	PRESENTE
MEAZZI SERGIO	ASSESSORE	PRESENTE	GARLASCHELLI EUGENIO	CONSIGLIERE	PRESENTE
BENAGLIA ELENA	CONSIGLIERE	PRESENTE	GOLDONI GIUSEPPE	CONSIGLIERE	PRESENTE
BIANCHI GAETANO	CONSIGLIERE	PRESENTE	MUSOTTO LORENZO	CONSIGLIERE	ASSENTE
BROGGI MATTEO	CONSIGLIERE	PRESENTE	PERRI MASSIMILIANO	CONSIGLIERE	ASSENTE
BURO ANTONELLA	CONSIGLIERE	PRESENTE	PICCOLO VITALIANO	CONSIGLIERE	PRESENTE
CARNEVALI STEFANIA	CONSIGLIERE	PRESENTE	PRATI FABRIZIO	CONSIGLIERE	PRESENTE
CIPRIANI GIANNA	CONSIGLIERE	PRESENTE	RIVOLTA SILVESTRO	CONSIGLIERE	PRESENTE
CLEMA RITA	CONSIGLIERE	PRESENTE	RUGINENTI ELENA	CONSIGLIERE	PRESENTE
COSTA YURI	CONSIGLIERE	PRESENTE	RUSSO CRISTINA	CONSIGLIERE	PRESENTE
DALL'OCCHO MASSIMO	CONSIGLIERE	PRESENTE	SARINA PIERMARIO	CONSIGLIERE	PRESENTE
DE FEO FRANCESCA	CONSIGLIERE	PRESENTE	UNITI PAOLO	CONSIGLIERE	ASSENTE
DE MEZZA CESARE	CONSIGLIERE	PRESENTE			



La riunione del Consiglio è presieduta dal Presidente di Consiglio Doris Zaccaria.

Partecipa all'adunanza la funzionaria dott.ssa Carmela Bagnato.

Il Presidente constatata la legalità della riunione, invita il Consiglio a trattare l'argomento segnato in oggetto.

Vista la proposta di deliberazione in allegato, ritenuta la stessa meritevole di approvazione;

La votazione con scrutinio palese dà il seguente esito:

PRESENTI : 26

VOTANTI: 26

FAVOREVOLI : 16

CONTRARI : 10 (BIANCHI, BURO, DALL'OCCO, DI RENZO, ESPOSITO, GOLDONI, PICCOLO, PRATI, RUSSO, SARINA)

ASTENUTI: 0

IL CONSIGLIO MUNICIPIO 6 DELIBERA

- di approvare la proposta di deliberazione allegata comprensiva degli emendamenti evidenziati in neretto.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO MUNICIPIO 6 N.23 del 20-4-2017 PG 190219/17

DELIBERAZIONE
DI CONSIGLIO DI MUNICIPIO 6

- OGGETTO -

OGGETTO: **PROPOSTA DI LINEE DI INDIRIZZO SUGLI SCALI FERROVIARI DI PORTA GENOVA E S. CRISTOFORO E RELATIVI USI TEMPORANEI.**

IL DIRETTORE DI AREA MUNICIPIO 6
Dott. Tommaso Cafagna



IL PRESIDENTE DI CONSIGLIO DI
MUNICIPIO 6

Doris Zaccaria



MUNICIPIO 6
AREA MUNICIPIO 6

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PROPOSTA DI LINEE DI INDIRIZZO SUGLI SCALI FERROVIARI DI PORTA GENOVA E S. CRISTOFORO E RELATIVI USI TEMPORANEI.

IL CONSIGLIO DI MUNICIPIO 6

PREMESSO CHE

- Con deliberazione 44 del 14-11-2016, il Consiglio Comunale ha approvato le linee di indirizzo in merito alla trasformazione urbanistica delle aree ferroviarie dismesse e in dismissione;
- da tempo è stata avviata una collaborazione tra il Dipartimento di Architettura, il Politecnico di Milano e il Comune di Milano sul tema del futuro degli scali ferroviari;
- nel territorio del Municipio 6 sono presenti due scali ferroviari: S. Cristoforo e Porta Genova;
- il progetto prevede sia l'ascolto che l'interazione con la cittadinanza;
- il Municipio 6 ha organizzato diversi incontri pubblici sull'argomento.

DATO ATTO CHE

- Il Municipio ha promosso percorsi di partecipazione e ascolto sul tema, che si sono concretizzati in:
 - o Incontro pubblico in data 19 Marzo 2017 presso lo spazio "Base Milano" di Via Bergognone 34;
 - o Commissione Municipale Urbanistica e Mobilità in data 06 Aprile 2017 incentrata sul tema della riqualificazione delle aree municipali interessate;
 - o Commissione Municipale Urbanistica e Mobilità in data 11 Aprile 2017 incentrata sul tema dell'utilizzo temporaneo degli scali;

A seguito di tali occasioni di confronto sono stati elaborati pareri sulle tematiche di cui sopra sintetizzati nei due documenti allegati: "Definizione linee di indirizzo sugli scali ferroviari Porta Genova e San Cristoforo" (allegato A) e "Usi temporanei sugli scali ferroviari Porta Genova e San Cristoforo" (Allegato B).

CONSIDERATO CHE

- le parti essenziali delle linee di indirizzo sugli scali ferroviari di Porta Genova e San Cristoforo sono le seguenti:
 - o I due scali all'interno del Municipio 6 presentano una peculiarità unica in tutto il panorama cittadino: la loro dismissione si accompagna alla chiusura del ramo ferroviario di Porta Genova, il che consente, attraverso la riqualificazione del sedime ferroviario, di creare un collegamento tra i due scali, offrendo la possibilità di avviare un unico ragionamento d'area. A partire dalla zona Navigli fino all'architettura incompiuta di Aldo Rossi si presentano, inoltre, diverse occasioni di ricucitura urbana che vanno oltre all'esigenza di "attraversare" questa barriera



infrastrutturale, ma che sono più orientate verso una completa riqualificazione urbana del sud ovest milanese.

- Collegato al tema della riqualificazione, si ritiene opportuno ripensare alla mobilità della zona, al fine di risolvere le criticità esistenti e orientare l'intera area verso forme di mobilità più sostenibili sia per lo spostamento di persone che per le merci: non solo mobilità ciclopedonale, elemento comunque di primaria importanza, ma anche un ripensamento dell'accessibilità viabilistica delle zone limitrofe, della sosta (residenti e differenti tipologie di city-users), del trasporto pubblico, della sharing mobility e, non per ultimo, della logistica. Tutti questi elementi di riflessione sono già compresi nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, quindi perfettamente in linea all'approccio che il Comune di Milano vuole avere.

- Sono temi particolarmente rilevanti sul progetto Porta Genova i seguenti:

- IDENTITÀ STORICA DA VALORIZZARE: l'area si trova nel cuore della città, in un tessuto storico fortemente connotato e in forte evoluzione. Ne sono esempio le ex aree industriali, dove edifici simbolo del quartiere Tortona-Solari sono diventati sedi di musei e spazi aggregativi (MUDEC, Base Milano, Silos Armani), oppure spazi dedicati alla moda e al design;
- FUNZIONI E MODALITÀ D'USO: sarebbe opportuno prevedere un mix funzionale degli spazi che verranno realizzati all'interno dell'area. Si suggerisce a titolo di esempio la realizzazione di residenze in affitto a canone concordato, ma anche la realizzazione di spazi che possano ospitare eventi nuovi e dare spazio a quelli che già oggi caratterizzano l'area (moda, design, etc). Stante la tipologia di fruizione del quartiere, si ritiene fondamentale realizzare spazi che possano essere fruiti in maniera continuativa (Diurna/Serale).

- Sono temi particolarmente rilevanti sul progetto S. Cristoforo i seguenti:

- CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AREA: l'area di San Cristoforo si inserisce in un contesto composto da quartieri residenziali sensibili, a cui si uniscono nuove aree dedicate al terziario e ai servizi alla persona. Oggi queste aree vivono spesso come isole separate. L'intervento di San Cristoforo non avrà quindi l'obiettivo di superare solo le barriere fisiche, bensì anche quelle legate all'integrazione e agli aspetti socio-culturali;
- NON SOLO PARCO: Il verde connoterà l'identità dello scalo San Cristoforo. Lo sviluppo non dovrà limitarsi alla realizzazione di un'area pubblica attrezzata, ma dovrà rappresentare la creazione di un'area ecologica e dal forte valore ambientale e turistico e occasione di nuove opportunità occupazionali.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

il riuso temporaneo degli scali ferroviari rappresenta per i cittadini un'importante occasione di riappropriazione immediata degli spazi, eliminando tutti i problemi che l'abbandono di un'area spesso comporta.

Sono temi particolarmente rilevanti sul riuso dell'area Porta Genova i seguenti:

- Ricucitura dei quartieri limitrofi attraverso realizzazione di attraversamenti temporanei tra il quartiere Tortona-Solari ed il quartiere Porta Genova;
- **Le strutture FS, opportunamente ristrutturate, sono ripensate come luoghi della collettività (spazi aggregativi e culturali);**
- Utilizzo degli spazi aperti per manifestazioni culturali/commerciali che coinvolgano l'intera cittadinanza;
- Creazione immediata di riconessioni ecologiche al fine di sviluppare un ecosistema più ampio e idoneo ad un migliore sviluppo ambientale.

Sono temi particolarmente rilevanti sul riuso dell'area S. Cristoforo i seguenti:



- Ricucitura dei quartieri limitrofi attraverso realizzazione di attraversamenti temporanei tra il quartiere Ronchetto-Barona ed il quartiere Giambellino-Lorenteggio;
- **Le strutture FS, opportunamente ristrutturare, sono ripensate come luoghi della collettività (spazi aggregativi e culturali);**
- Utilizzo degli spazi aperti per manifestazioni culturali/commerciali che coinvolgono l'intera cittadinanza;
- Anticipazione della funzione verde delle aree attraverso la predisposizione di orti da assegnare alla cittadinanza anche al fine di riqualificare e dotare di un presidio le aree attualmente abbandonate (Es.: Area verde San Cristoforo – Area Casello di Via Pesto etc);
- Utilizzo della pista ciclopedonale del Naviglio Grande anche al fine di fornire una informazione continua ed aggiornata sull'evoluzione del progetto di riqualificazione;

RITENUTO OPPORTUNO di proporre l'argomento in questione eventualmente deliberato dal Consiglio di Municipio 6 ai Competenti Organi dell'Amministrazione comunale;

VISTO

la deliberazione di Giunta n. 69 con oggetto "Proposta di Linee di Indirizzo sugli scali ferroviari di Porta Genova e S. Cristoforo e relativi usi temporanei" del 13-4-2017;

la Commissione Urbanistica e Mobilità ha trattato l'argomento nella seduta del 18-4-17;

CONSIDERATO CHE

la presente proposta di deliberazione è corredata dal parere previsto dal Regolamento Comunale dei Municipi, articolo 33, in ordine alla regolarità tecnica ed alla legittimità delle procedure svolte.

DELIBERA

Di approvare la proposta di linee di indirizzo sugli scali ferroviari di Porta Genova e S. Cristoforo e relativi usi temporanei e gli allegati A e B, parte integrate del presente Provvedimento **con le seguenti prescrizioni:**

- 1. che, prima di qualsiasi intervento, venga elaborato un piano particolareggiato d'insieme che comprenda le tre aree ATU del Municipio 6 (P.ta Genova, S. Cristoforo, Ronchetto S/N), nonché le aree demaniali e industriali dismesse limitrofe ai suddetti ATU, al fine di ottenere una rigenerazione omogenea di tutto il territorio degradato al centro del nostro Municipio;**
- 2. che qualsiasi concessione ad uso temporaneo, se non coerente con il Piano d'Insieme, abbia una durata temporale limitata, in modo da non inficiare la riqualificazione complessiva.**



21-4-17

OGGETTO: PROPOSTA DI LINEE DI INDIRIZZO SUGLI SCALI FERROVIARI DI PORTA GENOVA E S. CRISTOFORO E RELATIVI USI TEMPORANEI.

- Vista la proposta di deliberazione indicata in oggetto.
- Visto l'art. 33 comma 1 del Regolamento dei Municipi del Comune di Milano.
- Visto il provvedimento sindacale P.G 319838/2016 del 15 giugno 2016;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla regolarità tecnica e alla legittimità della proposta di deliberazione in oggetto.

Il DIRETTORE DI AREA MUNICIPIO 6
dott. Tommaso Cafagna



Deliberazione Consiliare n. 23 PG 190219/17
ALLEGATO A

Il Direttore di Area
Tommaso Cafagna

DEFINIZIONE LINEE DI INDIRIZZO SUGLI SCALI FERROVIARI PORTA GENOVA E SAN CRISTOFORO

Municipio 6

Introduzione: un progetto d'area

Le indicazioni presenti in questo documento sono il risultato di un percorso di partecipazione e di ascolto iniziato nel 2013 e ancora oggi in corso. Associazioni e cittadini hanno contribuito in maniera significativa a queste proposte in quanto portatori fondamentali di conoscenza.

Obiettivo del Municipio 6 è quello di inserire le indicazioni presenti in questo documento in un quadro organico capace di considerare non solo le visioni future emerse dai diversi incontri, ma anche di analizzare e riflettere sulle criticità e potenzialità urbanistiche, trasportistiche e ambientali presenti nella zona. Un ragionamento che va al di là della concezione territoriale, ma che deve guardare anche l'aspetto temporale e, in alcuni casi, anche socioculturale: le dimensioni e le vocazioni di questi due interventi sono talmente ricche e ampie che diventa necessario riflettere sui tempi di assorbimento dei quartieri limitrofi, per far sì che priorità e gli obiettivi dei progetti siano fatti propri anche dai residenti e l'inserimento di volumi/attività porti benefici alla città.

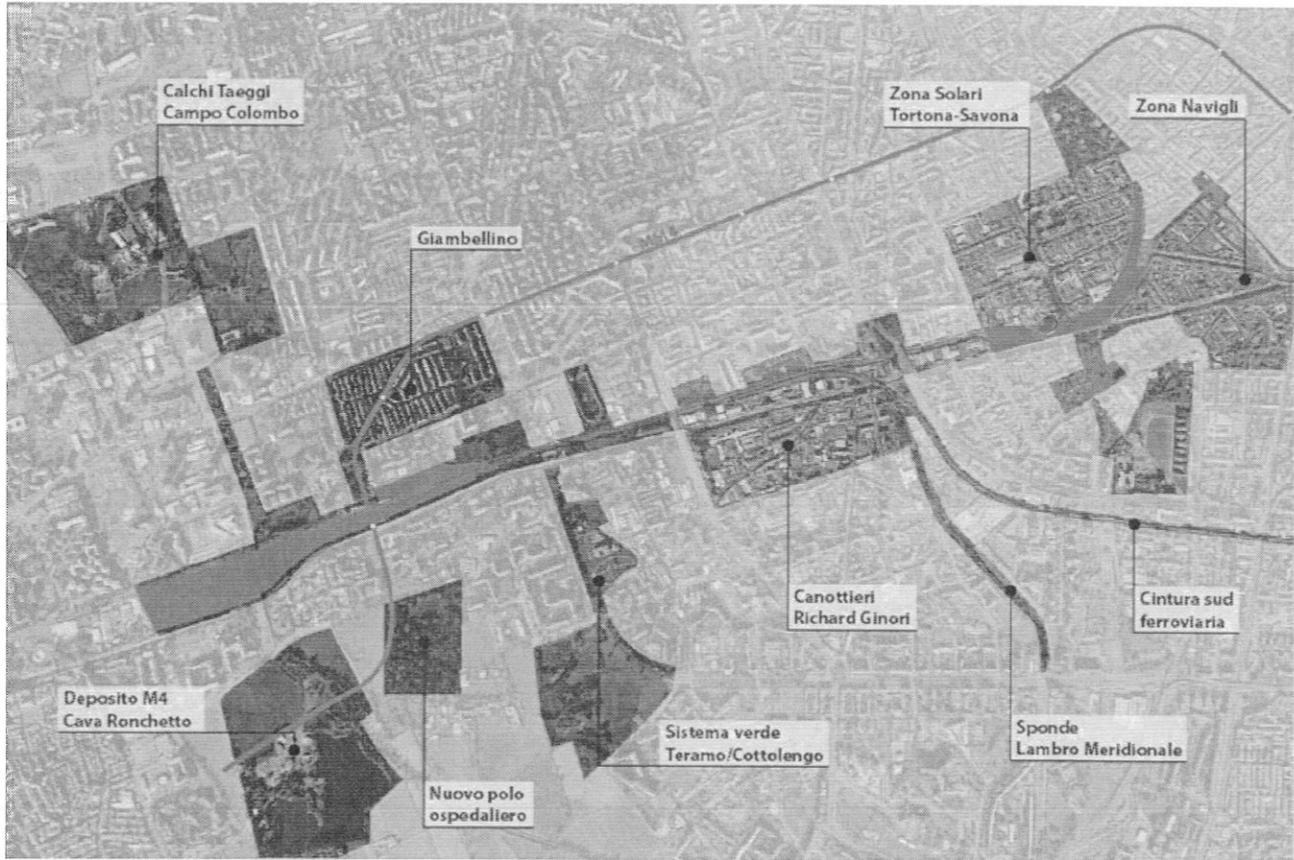
A tal proposito, l'intenzione del Municipio 6 è di proseguire il percorso di condivisione e partecipazione, non solo in fase preliminare e di progetto, ma anche nella futura fase.

I due scali all'interno del Municipio 6 presentano una peculiarità unica in tutto il panorama cittadino: la loro dismissione si accompagna alla chiusura del ramo ferroviario di Porta Genova il che consente, attraverso la riqualificazione del sedime ferroviario, di creare un collegamento tra i due scali, offrendo la possibilità di avviare un unico ragionamento d'area. A partire dalla zona Navigli fino alla architettura incompiuta di Aldo Rossi si presentano, inoltre, diverse occasioni di ricucitura urbana che vanno oltre all'esigenza di "attraversare" questa barriera infrastrutturale, ma che sono più orientate verso una completa riqualificazione urbana del sud ovest milanese.

Corridoi verdi e di mobilità dolce permettono di ricucire un territorio spesso frammentato e incompleto, sia dal punto di vista urbanistico che in quello legato al mondo della mobilità e del verde.

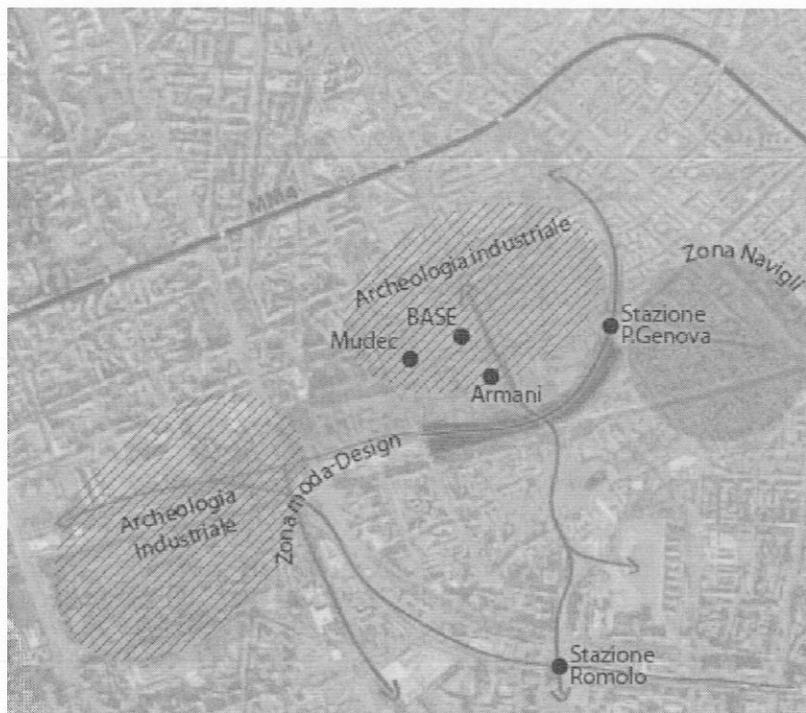
La ricucitura urbana non è, inoltre, l'unica occasione che si presenta; la rifunionalizzazione delle due macro aree, infatti, dovrà considerare anche la valorizzazione delle realtà esistenti e future quali l'archeologia industriale, le funzioni legate alla moda, design e cultura, la riqualificazione del Giambellino/Lorenteggio, i cantieri di M4 con vaste aree e strade che dovranno essere ripensate una volta conclusi i lavori, il nuovo polo ospedaliero nell'ATU Ronchetto e, non per ultimo, le tante potenzialità verdi ecologiche (Navigli, cintura sud ferroviaria, sponde del Lambro Meridionale, i nuovi parchi realizzati nei PII e PRU degli ultimi decenni, parco Agricolo Sud e cava del Ronchetto, parco delle Crocerossine e Calchi Taeggi).

Altra occasione importante sarà ripensare alla mobilità della zona, al fine di risolvere le criticità esistenti che affliggono la zona e orientare l'intera area verso forme di mobilità più sostenibili sia per lo spostamento di persone che per le merci: non solo mobilità ciclopedonale, elemento comunque di primaria importanza, ma anche un ripensamento all'accessibilità viabilistica delle zone limitrofe, alla sosta (residenti e differenti tipologie di city-users), e al trasporto pubblico, allo sharing mobility e, non per ultimo, alla logistica. Tutti questi elementi di riflessione sono già compresi nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, quindi perfettamente in linea all'approccio che il Comune di Milano vuole avere.





I temi di Porta Genova



IDENTITÀ STORICA DA VALORIZZARE: è nel cuore della città, in un tessuto storico fortemente connotato e in forte evoluzione. Da una parte ex aree industriali, dove edifici simbolo del quartiere Tortona-Solari sono diventati sedi di musei e spazi aggregativi (MUDEC, Base Milano, Silos Armani), oppure spazi dedicati alla moda e al design. Dall'altro lato l'area dei Navigli e della Darsena, luoghi storici della città diventati i punti di ritrovo più importanti della città.

Altro elemento importante è il rispetto del patrimonio storico ed identitario dei quartieri limitrofi. Tipologie edilizie, volumetrie, altezze, localizzazione di edifici e servizi, scorci e prospettive, devono essere tutti studiati in base al totale rispetto dell'esistente.

NUOVE FUNZIONI PER LE STRUTTURE FS: la Stazione di Porta Genova, i magazzini ferroviari e i muri di recinzione, rimarranno come memoria storica della ferrovia. Importante immaginare la loro nuova funzione, accompagnata da un ripensamento dello spazio pubblico limitrofo: **trasformarli in luoghi polifunzionali della collettività (spazi aggregativi e culturali per le diverse fasce d'età, area mercatale, feste cittadine, etc.)**

SPAZIO PUBBLICO: *la riqualificazione del piazzale della Stazione di Porta Genova, la permeabilità e agibilità di tutta l'area, il rapporto funzionale e paesaggistico tra lo scalo e il Naviglio Grande costituiscono gli obiettivi prioritari nel processo di riqualificazione dello scalo ferroviario. Queste scelte sono il punto di partenza per ripensare a una strategia generale di valorizzazione del relativo contesto urbano.*

FUNZIONI E MODALITÀ D'USO: residenze ad affitto con canone concordato, mix funzionale e sociale. Fruizione continua degli spazi **diurna e serale**.

CONNESSIONI VERDI con i quartieri circostanti: tra lo Scalo e il Parco Solari, l'Alzaia del Naviglio Grande, il Quartiere Tortona e i suoi nuovi Musei; con il sistema dei parchi a sud (Baden Powell, ex Sieroterapico, ecc.), con la



rinaturalizzazione della cintura ferroviaria sud e delle sponde del Lambro Meridionale

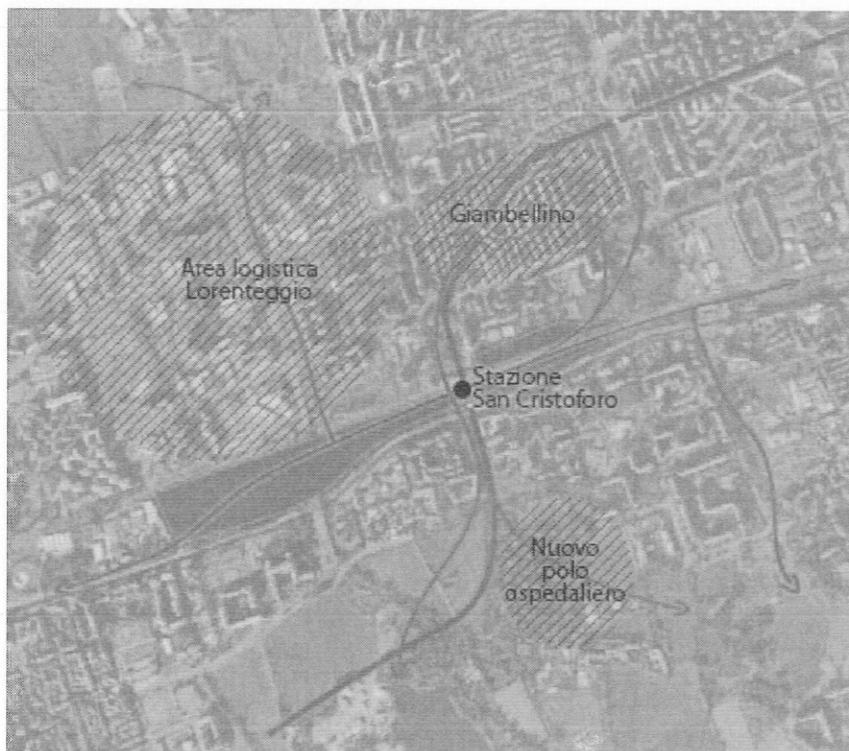
CORRIDOIO VERDE est-ovest (binario dismesso Porta Genova - San Cristoforo): elemento di continuità tra il centro città e l'area metropolitana. Un corridoio che diventerà la base di una rete di mobilità più sostenibile, capace di mettere in rete aree e dotazioni pubbliche esistenti e future garantendo una continuità ambientale.

SISTEMA DELLA MOBILITÀ: *Parcheggi interrati che rispondono alle nuove esigenze* e alla carenza di posti auto dei residenti dei quartieri limitrofi, prevedendo anche ***aree dedicate alla sosta con disco orario per i pullman che portano visitatori ai nuovi musei presenti nella zona***, in modo da liberare le strade restituendole alle persone. L'obiettivo è dare risposta a chi ci vive, ma disincentivare l'arrivo di auto provenienti dall'esterno, facendo leva non solo sulla mobilità lenta, ma anche su un trasporto pubblico sempre più efficiente, in vista della realizzazione della M4, del potenziamento del nodo di San Cristoforo e del potenziamento/ prolungamento della linea tranviaria 2.

LA SICUREZZA E GLI ASPETTI AMBIENTALI: un "progetto di piano 0" che ospiti funzioni per animare, rendere sicuri e presidiati i luoghi, evitare l'effetto trincea della linea dismessa, che crea zone franche e difficilmente controllabili



I temi di San Cristoforo



CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AREA: L'area di San Cristoforo si inserisce in un contesto urbano assai particolare: quartieri residenziali sensibili si uniscono a nuove aree dedicate al terziario e ai servizi alla persona. Oggi queste aree vivono spesso come isole separate che, nonostante la loro vicinanza, non riescono a dialogare tra loro. L'intervento di San Cristoforo non avrà quindi l'obiettivo di superare solo le barriere fisiche, bensì anche quelle legate all'integrazione e agli aspetti socio-culturali.

NON SOLO PARCO: Il verde connoterà l'identità dello scalo San Cristoforo. Non sarà solo un'area pubblica attrezzata, ma diventerà il cuore di un'area ecologica e dal forte valore ambientale.

Questa grande area verde consentirà, inoltre, un'importante ricucitura urbana attraverso le aree verdi limitrofe, molto diverse tra loro. A nord il futuro grande parco di Calchi Taeggi, le strutture sportive del Campo Colombo, il parco lineare del PRU Lorenteggio e i nuovi interventi di pedonalizzazione/verde del quartiere Giambellino (Segneri/Odazio); A sud il parco agricolo sud e la cava ronchetto; a est il corridoio verde diretto verso il centro urbano con le Canottieri e i parchi urbani; a ovest il sistema verde di Corsico e le connessioni con la città metropolitana.

VERDE COME FORMA DI CONOSCENZA E LAVORO: Il grande parco sarà sede di laboratori e ricerca dedicata alla sostenibilità ambientale. Sarà uno stimolo per nuove forme di lavoro legate al mondo della ricerca, del turismo e della cultura per bambini e adulti. In linea con la vocazione "verde" dello scalo, si può immaginare anche la coltivazione di alcune specie vegetali utili a fini commerciali (bioarchitettura, biocombustibili, ecc) al fine di generare nuove forme lavorative di diversi livelli qualificativi; esempi di tali attività, che possono anche ricoprire un ruolo di attrazione turistica, sono i bambuseti o altre specie vegetali.

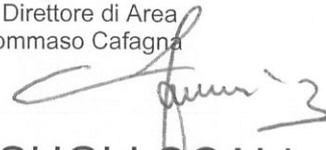


RIFUNZIONALIZZARE I MANUFATTI ESISTENTI: il recupero della architettura incompiuta di Aldo Rossi facendolo diventare luogo di incontro, svago e conoscenza, nuova struttura simbolo del nuovo rapporto città/ambiente. Valorizzare la stazione di San Cristoforo, nodo di interscambio sempre più importante e quindi bisognoso di più spazio per attività economiche rivolte ai pendolari e alla cittadinanza.

IL NUOVO CENTRO DELLA MOBILITÀ DEL SUD OVEST: con l'apertura di M4, la stazione di San Cristoforo diventerà un nodo fondamentale della mobilità milanese. Oltre alla metro, alla linea Milano-Mortara e alla linea suburbana, si attesteranno linee di trasporto pubblico urbano ed interurbano. Qui troverà sede anche un'importante stazione delle biciclette che andrà a potenziare il collegamento ciclabile lungo il Naviglio, più un attracco per la navigazione lungo il canale. Nel rispetto dei principi dettati dal PUMS, **sarà necessario avviare una riflessione su un possibile inserimento di una piccola area logistica nelle aree contigue allo scalo di S. Cristoforo, necessaria per riorganizzare la distribuzione locale delle merci.**

UN POLMONE VERDE TRA GRANDI CENTRALITÀ URBANE: Lo scalo si relazionerà inevitabilmente con le centralità presenti e future, il polo terziario di Lorenteggio, il nuovo quartiere del Giambellino e, a sud del Naviglio, il nuovo polo ospedaliero immaginato nell'area indicata come ATU Ronchetto

PRESIDIO DEI LUOGHI per una maggiore sicurezza: un parco produttivo e fortemente presidiato da operatori, in grado di disincentivare gli usi impropri degli spazi pubblici



INDIRIZZI PER GLI USI TEMPORANEI SUGLI SCALI FERROVIARI PORTA GENOVA E SAN CRISTOFORO

Municipio 6

Introduzione:

Considerate le dimensioni e la diversità dei quartieri attraversati, il riuso temporaneo degli scali ferroviari rappresenta per i cittadini un'importante occasione di riappropriazione immediata degli spazi, riducendo l'effetto "barriera" che gli scali comportano, sia oggi che durante la fase di cantierizzazione, intervenendo già subito sui problemi che affliggono l'area, ed eliminando tutti i problemi che l'abbandono di uno spazio spesso provoca.

Questa pratica deve relazionarsi con i quartieri limitrofi e può diventare una risorsa anche per gli investimenti futuri in quanto consente di anticipare alcune funzioni previste e, analizzando gli impatti e la risposta dei cittadini, si può studiare il loro inserimento migliore per le fasi successive di cantiere. Questo studio può essere incentivato anche aprendo alla cittadinanza spazi esistenti o strutture mobili che possono diventare il nuovo punto di riferimento degli scali e il centro di discussione e punto di scambio tra cittadini, Amministrazione e i soggetti proprietari dell'area.

Gli usi che si possono fare negli scali devono essere vincolati da un'analisi preliminare che quantifica la presenza di inquinanti presenti nell'area, in quanto questi influiscono sul tipo di fruibilità che si può attuare. Conoscere il tipo di inquinanti presenti, inoltre, consente di avviare dei progetti orientati al phytoremediation, unendo la possibilità di avviare delle bonifiche del terreno (in particolare nelle aree già destinate a verde) e anticipare la ricucitura ecologica, utilizzando specie vegetali specifiche e realizzando i primi attraversamenti ecologici perpendicolari e paralleli alla ferrovia a vantaggio della flora (contrasto alla diffusione di infestanti) e fauna locale.

Oltre ad un ragionamento d'insieme, è necessario fare un approfondimento sui singoli scali

I temi di Porta Genova

FINESTRE NEI MURI STORICI: I muri che circondano buona parte dello scalo di Porta Genova rappresentano la memoria storica della ferrovia. Per questo motivo è possibile che parte di questi venga preservata anche in fase di riqualificazione finale. Ciò nonostante, è sentita l'esigenza dal parte dei quartieri vicini di riacquisire la percezione dello spazio limitrofo. Negli ultimi anni Porta Genova ha già vissuto in parte questa nuova percezione: il mercato metropolitano durante Expo e la nuova passerella di Porta Genova hanno dato una nuova idea di questi spazi.

In attesa che si decida il futuro del muro storico, diventa necessario individuare un modo per ridurre la percezione di barriera, aumentando così il senso di appartenenza da parte della cittadinanza: un'ipotesi da elaborare è quella di creare delle finestre all'interno delle mura, nel rispetto dei vincoli di tutela storica. Questi nuovi varchi consentirebbero di scoprire cosa c'è dentro e soprattutto dare visibilità all'ampio spazio esistente, pronto per essere vissuto.

ATTRAVERSAMENTI TEMPORANEI: Per lo scalo di Porta Genova sarà fondamentale la riconnessione tra via Bergognone e il Naviglio Grande. Questo non solo per collegare più rapidamente i due quartieri, ma anche per dare maggior importanza alle centralità presenti nelle immediate vicinanze, quali lo spazio BASE, il Museo delle Culture

(Mudec), lo spazio Armani, lo Spazioborgogno, ecc, soggetti che possono essere coinvolti anche per il finanziamento dell'opera. L'attraversamento consentirebbe anche di aprire l'ampio spazio pavimentato a sud della ferrovia, già sede di diverse iniziative, al quartiere Tortona-Savona, con benefici sia durante l'anno ma anche in brevi periodi eccezionali come il Fuorisalone.

SPAZI DISPONIBILI NEGLI EDIFICI FS PER ASSOCIAZIONE O ATTIVITÀ DEL MUNICIPIO: Non solo la stazione di Porta Genova, ma anche i depositi in prossimità del ponte Valenza (utilizzati nel 2015 dal mercato metropolitano) e la casa del casellante dietro la Chiesa di San Cristoforo. La riappropriazione anticipata di questi spazi consentirebbe innanzitutto di evitare che strutture così importanti e strategiche possano diventare degradate e abbandonate (con conseguenti costi di controlli, sgomberi di occupazioni non autorizzate, pulizia, ecc), ma darebbe anche l'occasione di trovare nuovi attori, in particolare associazioni, che possano arricchire ulteriormente le linee guida di indirizzo futuro.

USO DEGLI SPAZI APERTI ACCESSIBILI: Lo spazio pavimentato situato lungo l'alzaia del Naviglio Grande (dal ponte Valenza fino alla fine dello scalo) è stato sede di importanti iniziative cittadine; fiera di Sinigaglia, trasferita dalla Darsena con l'apertura del cantiere del parcheggio, e mercato metropolitano nel 2015 sono stati due importanti occasioni per dotare il quartiere di un ampio spazio a disposizione di grandi mercati/iniziative.

Qualora si decidesse di insediare un'attività in queste grandi superfici pavimentate, diventa necessario avviare un ragionamento condiviso con la cittadinanza, al fine di ridurre il più possibile gli impatti negativi che questi possono provocare e non intaccare i fragili equilibri esistenti.

I temi di San Cristoforo

ATTRAVERSAMENTI CHE ANTICIPANO GLI INTERVENTI FUTURI: Anche per lo scalo di San Cristoforo la ricucitura tra i due lati sarà un elemento fondamentale. Considerando inoltre che in quest'area rimarrà attiva la linea ferroviaria diretta alla cintura sud, lo scavalco della ferrovia può non essere soltanto un'opera temporanea, ma può anticipare il collegamento necessario tra i quartieri Giambellino e il Ronchetto. Questo attraversamento si unirà a quello già progettato sopra la futura fermata MM4 San Cristoforo.

SPAZI DISPONIBILI NEGLI EDIFICI FS PER ASSOCIAZIONE O ATTIVITÀ DEL MUNICIPIO: Se venisse confermata la disponibilità di alcuni spazi della Stazione di San Cristoforo o di strutture FS vicine, si potrebbe avviare un processo di assegnazione di tali spazi, al fine di ridurre il rischio di abbandono e allo stesso tempo di attrarre nuovi attori attivi nel territorio.

ANTICIPAZIONE DELLA FUNZIONE VERDE DELLE AREE: predisposizione di orti, su terreno o in cassoni, da assegnare alla cittadinanza anche al fine di riqualificare e dotare di un presidio le aree attualmente abbandonate (Es.: Area verde San Cristoforo – Area Casello di Via Pesto etc)

MATERIALE INFORMATIVO/CARTELLONISTICA LUNGO LA PISTA CICLOPEDONALE DEL NAVIGLIO GRANDE: Ampliare la conoscenza e la partecipazione della cittadinanza è un requisito fondamentale per il recupero degli scali ferroviari. Si possono riutilizzare due pannelli informativi, installati nel periodo di Expo, lungo la pista ciclabile del Naviglio Grande (uno in prossimità del ponte di piazza Negrelli, l'altro di fronte alla parrocchia di San Silvestro), mentre è possibile studiare la posizione di nuovi cartelli/pannelli.

USO DEGLI SPAZI APERTI ACCESSIBILI: Anche nello scalo di San Cristoforo è presente un'area già pavimentata con grandi potenzialità di utilizzo. Lo spazio è accessibile da piazza Tirana ed è posizionato dove c'era l'accesso delle autovetture per il carico/scarico della auto sui treni.



PRIMI INTERVENTI SULLA MOBILITÀ : Con molta probabilità l'apertura della fermata MM4 San Cristoforo avverrà prima dei lavori lungo lo scalo ferroviario. Questo significa che l'area intorno alla stazione diventerà ancor prima che l'area venga recuperata un nodo d'interscambio molto importante del sud ovest milanese. Diventa quindi necessario anticipare alcuni usi temporanei che possono poi essere confermati nella versione definitiva. Si propone quindi di realizzare una ciclofficina/stazione bike sharing (non solo BikeMi, ma anche un servizio di noleggio bici per durate maggiori a fini turistici) volta a potenziare e valorizzare la pista ciclabile del Naviglio Grande e l'accessibilità del Parco Agricolo Sud.

RICONOSCERE GLI USI ATTUALI E RIDURNE GLI IMPATTI NEGATIVI: Nell'attesa che venga riqualificato l'intero scalo e che vengano definite le diverse funzioni, i cittadini si sono già appropriati di alcuni spazi in modo "non ufficiale", a volte provocando problemi di convivenza con i residenti vicini. Riconoscendo le esigenze, diventa necessario attuare politiche e iniziative nel rispetto delle regole e dei vincoli vigenti, al fine di mantenere fruibili questi spazi, eliminando però gli impatti negativi che questi possono provocare ai quartieri vicini.